



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Sede di Gorizia
Corso di laurea magistrale in Architettura

Teoria e critica dell'architettura e della città postmoderna –
a.a. 2025/2026

Docente: Ferro Floriana
Titolo del corso: Abitare la città postmoderna nell'era digitale



Riflessioni a partire dal titolo

- Com'è cambiata la città postmoderna?
- Cosa significa oggi “abitare”?
- Quale ruolo hanno il digitale e l'Intelligenza Artificiale (IA)?



- La città postmoderna non è solo il risultato di processi economici e sociali, ma anche di **trasformazioni percettive, simboliche e culturali**.
- La sua forma, spesso frammentaria e polisemica, mette alla prova le nostre modalità di vedere e abitare lo spazio.
- La **fenomenologia** e la **psicologia della Gestalt** hanno offerto strumenti preziosi per comprendere come percepiamo le architetture e come ci orientiamo negli ambienti urbani.
- Autori come Arnheim, Merleau-Ponty e Heidegger hanno sottolineato la **centralità della percezione, del corpo e dell'abitare** come chiavi interpretative dell'esperienza architettonica.
- Oggi, nell'era del digitale e dell'IA, queste riflessioni devono confrontarsi con nuove condizioni: **spazi ibridi, ambienti aumentati, smart cities**.
- Possiamo ancora parlare di “abitare” nella stessa maniera?
- Quali forme assume la città postmoderna quando la sua percezione si ibrida con strumenti digitali?

Obiettivi

- Conoscere le prospettive fenomenologiche su architettura e percezione.
- Applicare concetti a casi di studio.
- Sviluppare giudizi critici e autonomia interpretativa.

Metodologia

- Lezioni frontali con discussione partecipata.
- Analisi di testi filosofici e di edifici architettonici.
- Uso di strumenti analogici e digitali.
- Applicazione dei concetti ai casi di studio.

Struttura del corso

Introduzione

- **Presentazione del corso:** strutturazione, concetti principali, modalità didattiche e di svolgimento degli esami.
- **M. Heidegger, “Costruire, abitare, pensare”** (analisi e commento).
- Legame tra i tre concetti analizzati e altri aspetti del pensiero heideggeriano, in particolare le questioni della tecnica, dell’opera d’arte e dell’esistenza umana.
- **F. Ferro, *Fenomenologia del digitale*, cap. 1** (analisi e commento).
- La questione della tecnica a partire dalle suggestioni di Heidegger e Severino, i cambiamenti apportati dal digitale nella vita umana e il concetto di *smart objects*, collegabile a quello di *smart cities*.

MARTIN HEIDEGGER

Saggi e discorsi

A cura di
Gianni Vattimo

biblioteca di filosofia
Mursia

testi

FLORIANA FERRO

FENOMENOLOGIA DEL DIGITALE

CORPI E DIMENSIONI AL TEMPO
DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

INNESIS / FILOSOFIA DEL DIGITALE

Parte I – Percezione e forma

- Introduzione ad Arnheim e alla psicologia della Gestalt, trattazione di alcune questioni terminologiche, riguardanti in particolare i concetti di forma e configurazione.
- **R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Introduzione e cap. 1** (analisi e commento).
- L'importanza della percezione e della forma visiva, i concetti di campo e di spazio, alcuni esempi selezionati tratti dai capp. 2-8 come studi di caso.
- Introduzione a Merleau-Ponty e ai concetti di corpo proprio, ambiguità e carne.
- **M. Merleau-Ponty, *L'occhio e lo spirito*** (analisi e commento).
- Percezione e intellesione, lo sguardo e il ruolo dell'artista nel comprendere ed esprimere il reale.

RUDOLF
ARNHEIM

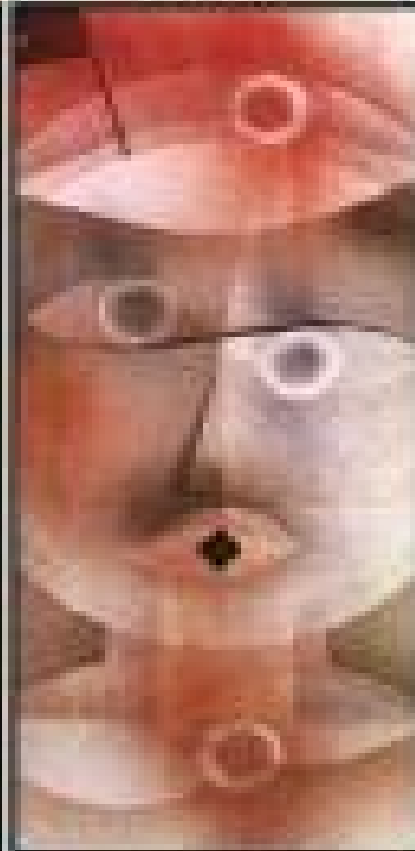
LA DINAMICA DELLA FORMA
ARCHITETTONICA

SAGGIO INTRODUTTIVO DI LUCA TADDIO

MIMESIS

TECNOLOGIA E UMANITÀ
LIBRERIA

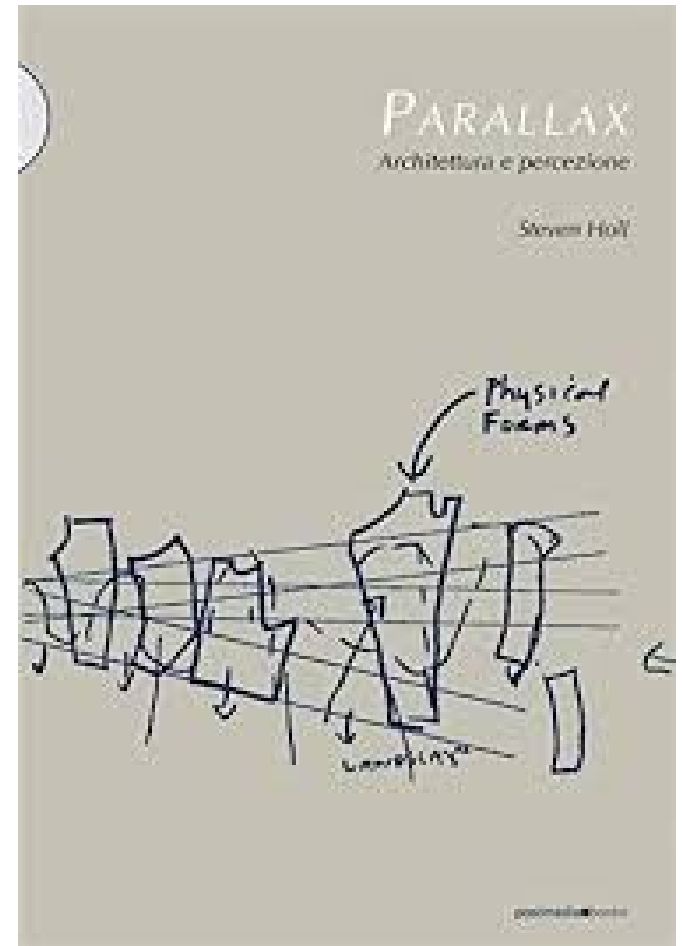
SE



NUOVA ARTE E NUOVA LETTERATURA
L'UNIVERSO DELLO SPIRITO

Parte II – Architettura postmoderna e percezione

- Introduzione a Steven Holl e al suo legame con il pensiero di Merleau-Ponty.
- **S. Holl, *Parallax*** (analisi e commento).
- Come idee di tipo filosofico influenzano la realizzazione degli edifici, con particolare riferimento al concetto di chiasma, ispirato a Merleau-Ponty.
- Esempi tratti dal testo come studi di caso, realizzazioni di architettura postmoderna di ispirazione fenomenologica.



Parte III – Abitare le dimensioni miste

- Introduzione sulla questione della trasformazione digitale e delle dimensioni miste, in relazione alla trasformazione del ruolo dell'architettura.
- **F. Ferro, *Fenomenologia del digitale*, cap. 2** (analisi e commento).
- La trasformazione digitale e la nascita di nuove dimensioni in un continuum analogico-digitale, la questione della transdimensionalità.
- **F. Ferro, *Fenomenologia del digitale*, cap. 3** (analisi e commento).
- Analogie e differenze tra la percezione in ambiente analogico e la percezione in ambienti misti, mutamenti nella relazione tra corpo, ambiente e oggetto.
- Interrogativi finali e osservazioni conclusive sul corso.

Interrogativi fondamentali

- Possiamo ancora parlare di “abitare” allo stesso modo?
- Quale ruolo gioca la tecnologia nella percezione dello spazio?
- Cosa resta del corpo nella città digitale?



Modalità d'esame (colloquio orale)

- Presentazione di un tema a scelta
- Domande a risposta aperta sugli argomenti trattati durante il corso
- Dialogo di orientamento generale sul tema del corso



Ulteriori osservazioni

- **Frequentare il corso** consentirà di:
 - imparare a leggere lo spazio urbano con occhi nuovi;
 - integrare filosofia, architettura e tecnologia;
 - acquisire strumenti critici e applicativi.
- **Materiali didattici e di approfondimento** verranno forniti durante il corso e condivisi sulle apposite piattaforme (Teams e Moodle).
- Alcuni **aspetti salienti**:
 - “abitare” non è solo vivere in uno spazio, ma interpretarlo;
 - il digitale non è un semplice strumento, ma definisce una nuova condizione dell’abitare;
 - la città postmoderna è un laboratorio di percezione.

M. Heidegger, *Costruire, abitare, pensare*

- **Contesto:** saggio scritto nel 1951, in occasione di una conferenza tenuta a Darmstadt, incentrata sul rapporto tra architettura, abitare umano e pensiero filosofico.
- **Obiettivo:** Heidegger si propone di analizzare la questione dell'abitare e del costruire in relazione all'essere dell'uomo. Già dalle prime righe del saggio, la domanda è di tipo **ontologico**. Heidegger mostra che l'abitare è il fondamento del nostro essere e che, solo a partire da esso, il costruire e il pensare trovano senso autentico.
- **Costruire e abitare:** Costruire non serve solo a produrre spazi fisici, ma è un modo di prendersi cura dei luoghi. Ogni costruzione autentica nasce dall'abitare e, a sua volta, rende possibile l'abitare.
- **Pensare:** Interrogarsi sull'essenza dell'abitare e riscoprire il legame originario tra uomo, terra, cielo, divini e mortali (la Quadratura).

- **Parte I**

- L'abitare è forse il fine e il costruire il mezzo? Riferimento implicito alla teoria delle quattro cause di Aristotele (esempio della casa). Una spiegazione del genere non rende conto dell'originarietà del costruire e dell'abitare, che non devono essere intese come separati.
- Riferimenti alla riflessione contemporanea che Heidegger opera sul **linguaggio**, raccolta nei saggi de *In cammino verso il linguaggio* (1959).
- 1. **Costruire è abitare**: *bauen*, “costruire” si riferisce a *buan*, antica parola tedesca per abitare. Questo rimanda all'*Ich bin*, “io sono”.
- 2. Abitare è il modo in cui **l'umano è sulla terra**.
- 3. **Costruire è coltivare e custodire** (l'uomo come custode dell'essere).

- L'abitare implica **aver cura**, ovvero lasciar essere qualcosa nella sua essenza (riferimento a *Essere e tempo* e al concetto di *Sorge*).
- Riferimento alla **Quadratura** (*Geviert*), che per Heidegger emerge dalle poesie di Hölderlin. Si riferisce all'essere non come semplice presenza (*Vorhandenheit*), ma come evento (*Ereignis*).
- La Quadratura si instaura tra:
 - a. terra
 - b. cielo
 - c. divini
 - d. mortali
- Nel salvare la terra, nell'accogliere il cielo, nell'attendere i divini, nel condurre i mortali avviene l'abitare come il quadruplice aver cura della Quadratura." (p. 100). **L'abitare porta la Quadratura nelle cose.**

- **Parte II**

- Esempio del **ponte** come collegamento dei quattro elementi della Quadratura.
- La capacità del ponte di effettuare la riunione (*thing*) tra cielo e terra, divini e umani, riguarda il suo **essere cosa** (*Ding*). Riflessioni sul valore della cosa e sulla sua importanza (rimandi al *Saggio sull'origine dell'opera d'arte*).
- Legame tra i concetti di cosa e di spazio (*Raum*). Qual è la relazione tra **luogo e spazio**? E tra **umani e spazio**?
- Lo spazio si definisce a partire dai luoghi e la sua essenza non coincide con la misura delle distanze a livello matematico.



- Il fatto di pensare a qualcosa ci porta presso di essa. “Da qui noi siamo là presso il ponte, e non invece presso un qualche contenuto rappresentativo della nostra coscienza” (p. 105).
- La concezione dello spazio è relativa al mio corpo, intesa non come limitata al punto preciso in cui il corpo si trova, ma in relazione all'estensione del corpo stesso verso ciò presso cui abita, a prescindere dalla distanza. Affinità con la concezione fenomenologica del *Leib*, del corpo vissuto (Husserl e Merleau-Ponty).
- **L'essenza dell'abitare consiste nella relazione tra umano e spazio**, nel soggiornare dell'umano presso quelle cose che sono luoghi (“edifici”).

- “La produzione di queste cose è il costruire. La sua essenza consiste nel suo corrispondere all’essere specifico di queste cose. Esse sono luoghi che fanno posto a spazi. È per questo che **il costruire, in quanto erige luoghi, è un fondare e un disporre (*Fügen*) spazi.**” (p. 106).
- L’essenza dell’abitare consiste nell’aver cura della Quadratura. Gli edifici, che imprimono il loro segno sull’abitare, hanno il compito di portarlo alla sua essenza. **Il costruire è un far abitare.**
- Il costruire, inoltre, è un **produrre**, nel senso di “far apparire”. Questa riflessione viene sviluppata nel saggio *La questione della tecnica* (1953).
- “L’essenza del costruire è il ‘far abitare’. Il tratto essenziale del costruire è l’edificare luoghi mediante il disporre i loro spazi. *Solo se abbiamo la capacità di abitare, possiamo costruire*” (p. 107).

- Pensare e costruire sono necessari all'abitare.
- Per rispondere alla crisi dell'abitare non basta costruire nuovi alloggi. La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che bisogna **imparare ad abitare**.
- Bisogna **costruire e pensare a partire dall'abitare**.

